

ti per la produzione di energia pacifica richiedono quantità maggiori di centrifughe. È evidente la destinazione militare. Le sue dimensioni avrebbero consentito all'Iran di produrre materiale nucleare per un ordigno o due all'anno». Alla luce dell'annuncio di ieri sul programma nucleare dell'Iran, «il meeting di giovedì del Gruppo 5+1 è più importante e necessario che mai»: dichiara l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza della Ue, Javier Solana.

TEHERAN RIBATTE

La svolta si è verificata quando le autorità iraniane hanno scoperto che l'intelligence occidentale era a conoscenza delle attività in corso nella base militare di Qom. L'Iran, cercando di correre ai ripari, ha fatto pervenire lunedì all'Aiea a Vienna una lettera dove per la prima volta si ammetteva l'esistenza dell'impianto, descritto vagamente come «un nuovo impianto pilota, in costruzione, per l'arricchimento dell'uranio». A questo punto Obama, Brown e Sarkozy hanno deciso di denunciare pubblicamente «il nuovo tentativo dell'Iran di inganna-

LA CINA

Pechino frena. Il dossier nucleare iraniano deve essere affrontato attraverso negoziati. Prima tappa importante per la Cina sarà l'incontro di Ginevra del primo ottobre.

re» la comunità internazionale. Obama aveva parlato delle informazioni segrete sull'impianto al presidente russo Dmitri Medvedev mercoledì a New York, un colloquio dominato appunto dalla questione Iran (e dove Mosca aveva mostrato una maggiore disponibilità a nuove sanzioni contro Teheran). Gli americani hanno ammesso che anche Israele era a conoscenza da tempo della esistenza dell'impianto clandestino. Immediata la risposta di Teheran. «Non siamo obbligati a informare l'amministrazione Obama di qualsiasi impianto che abbiamo» - dice a *Time*, Ahmadinejad. Se Obama vuole sollevare la questione di Qom, prosegue il presidente iraniano, «si aggiunge alle altre cose per cui gli Stati Uniti devono all'Iran delle scuse. Noi facciamo tutto con trasparenza». Tagliata fuori dalla nuova iniziativa Usa-Francia-GB, l'Italia si associa con un comunicato. Palazzo Chigi spiega così il mancato coinvolgimento: «La dichiarazione è stata fatta da questi tre Paesi in quanto gli unici che dispongono di apparati ed informazioni di intelligence sulla questione». ♦

→ **Nuovo messaggio** audio del leader di Al Qaeda trasmesso sul web
→ **La guerra** Nel testo le accuse per le vittime dei raid della Nato

Bin Laden minaccia gli europei «Via le truppe dall'Afghanistan»

Via dall'Afghanistan. È quanto chiede Osama Bin Laden agli europei nel suo nuovo audio trasmesso dai siti jihadisti. Quattro minuti e 47 secondi nei quali il capo di Al Qaeda alterna minacce e disquisizioni politiche.

U.D.G.

udegiovannangeli@unita.it

Lo sceicco del terrore intima agli europei: «Ritiratevi dall'Afghanistan». Osama Bin Laden torna a farsi vivo attraverso un nuovo messaggio audio, nel quale esorta gli europei a ritirare le truppe dall'Afghanistan e mettere fine all'alleanza con gli Stati Uniti. «Voi sapete che l'oppressione più grande è quella di uccidere le persone ed è ciò che fate voi attraverso la missione Nato in Afghanistan», proclama il capo di Al Qaeda nel corso di una registrazione della durata di 4 minuti e 46 secondi diffusa in internet dalla casa di produzione Al-Sahab. «Uccidete donne, anziani e bambini, e la loro unica colpa è stata quella di aver fatto arrabbiare Bush - afferma Bin Laden rivolgendosi ai popoli europei- anche se voi sapete che loro non hanno mai attaccato l'Europa e non hanno alcun legame con quanto accaduto negli Stati Uniti. Violate quelli che voi chiamate vostri principi come giustizia e diritti umani».

DOPPIA TRADUZIONE

Questa registrazione, attribuita al leader di Al Qaeda, è stata tradotta in inglese e per la prima volta anche in tedesco. «Ma la guerra sarà lunga e le forze atlantiche se ne andranno e non rimarremo che noi e voi - spiega - Non avete visto cosa è successo alla Georgia, che ha chiesto aiuto agli Stati Uniti per ripristinare la sua sovranità e che ha ricevuto in cambio solo parole vuote. Sono arrivate le navi da guerra americane, ma non per restituire l'Ossezia e l'Abkhazia ma per dare loro cose di cui non avevano bisogno come cibo e detersivi per lavare i vestiti». L'ultimo messaggio del capo di Al Qaeda, diretto ai cittadini statunitensi,



Un'immagine di Osama Bin Laden

era stato messo in internet pochi giorni dopo l'anniversario degli attacchi dell'11 settembre 2001 a New York e Washington.

«Riflettete bene su quanto vi ho detto -prosegue Osama Bin Laden- perché le persone intelligenti non per-

Il testo

Le parole del capo di Al Qaeda tradotte in inglese e tedesco

dono i loro soldi e i loro figli a causa di una banda di criminali che sta a Washington. Quello che è evidente è che il capo di questa coalizione non si fa scrupoli di bombardare i villaggi della gente con i suoi aerei ed io ne sono testimone. Poi arriva-

no i loro blindati che verificano i morti uccisi nei loro raid... E allora quale reazione vi aspettate da noi? Avete capito i motivi degli attentati di Madrid e Londra? Tutto ciò che vi ho detto è documentato, l'Onu ha iniziato ad indagare su questi crimini commessi nel nord dell'Afghanistan ma l'amministrazione Bush ha fatto pressioni per farle terminare. È questa la giustizia americana». Osama Bin Laden conclude il messaggio facendo una richiesta esplicita ai governi europei: «per riassumere noi non chiediamo null'altro che il ritiro delle vostre truppe e la fine della vostra oppressione... Ritornare verso la giusta direzione è meglio che continuare a sbagliare». ♦

IL CASO

**Raffica di arresti
In America torna
l'incubo attentati**

— Prima il complotto degli afgani di New York e Denver che volevano probabilmente colpire la metropolitana di New York, poi quello di Michael Finton che puntava ad un ufficio federale a Springfield, quindi quello di un giovane giordano che voleva far saltare un grattacielo a Dallas: nelle ultime 24 ore una raffica di arresti ha dato agli Stati Uniti la sensazione di quanto sia tornato alto l'allarme terrorismo sul suolo americano. Che la tensione cresca lo dimostra anche la segnalazione riportata dalla Cbs - di un episodio oscuro avvenuto nella metropolitana di Filadelfia. Qui un dipendente ha scorto sconosciuti che facevano fotografie e che sono riusciti a far perdere le loro tracce, dopo essere stati da lui brevemente interrogati sui motivi del loro agire.

L'altro ieri è stato incriminato Najibullah Zazi, l'americano di origine afgana arrestato assieme al padre all'inizio della settimana a Denver. Per Zazi l'accusa è di aver preparato con altri fin dal primo agosto 2008 un piano «per usare una o più armi di distruzione di massa».